

Turnover, il San Matteo cambia rotta buchi in organico da chiudere subito

Il direttore generale Nicora: «Obiettivo ridurre al massimo i tempi che occorrono per la sostituzione del personale in uscita»

Anna Ghezzi

PAVIA. Centoquarantacinque assunzioni nel corso del 2019 al policlinico San Matteo per garantire la sostituzione del 95% del personale che se ne andrà. Sono queste le cifre contenute nel piano di gestione delle risorse umane approvato dal cda del San Matteo e inviato alla Regione. Resta aperta la questione dei primari da assumere: il policlinico ha chiesto l'autorizzazione per la nomina dei 12 direttori mancanti, si attende il verdetto. La novità? Nuove procedure per velocizzare le sostituzioni.

MEDICI, INFERMIERI, OSS

Delle 145 assunzioni previste, 42 saranno medici e dirigenti (9 su 10 a tempo indeterminato), 44 infermieri, 30 operato-

ri socio sanitari e 12 tecnici, 17 tra amministrativi e tecnici finanziari. «Il piano - spiega il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora - è stato fatto tenendo conto delle uscite programmate per il 2019, del turnover al 95% previsto dalla Regione per quasi tutte le figure professionali tranne gli Oss, per i quali è previsto il 100%». Il budget per il personale per quest'anno sarà di 167 milioni di euro: «Non ci sono differenze rispetto al 2018 - spiega Nicora - ma abbiamo recuperato 1,5 milioni di euro non spesi del 2018: il mio obiettivo è a spendere tutti i soldi disponibili ogni anno, la macchina però deve rodere. Miglioreremo».

Il nodo infermieri è quello più delicato, perché maggiore è il turnover, spiega Nicora, per questo sono state messi in atto tre procedure in contemporanea, «per ridurre al minimo i tempi tra l'uscita di un infermiere e l'ingresso di chi lo sostituisce». È stata dunque

aperta una mobilità per 20 infermieri a tempo indeterminato da altre aziende, bandito un concorso a tempo determinato per 44 posti per costruire una graduatoria «da usare al bisogno» e sono stati chiesti 30 posti dalla graduatoria di policlinico di Milano e Legnano «per prepararsi a ulteriori uscite». Nel 2020 il concorso per il tempo indeterminato.

«L'anno scorso al S. Matteo

la Regione ha assegnato risorse straordinarie, decurtate dalle risorse aggiuntive regionali del personale, per nuove assunzioni - spiega Roberto Gentile, Fials - segno di una situazione in sofferenza. Che quest'anno è ancora tale e quale, ma le assunzioni vengono tarate sulle risorse disponibili e non sulle necessità». «Diamo atto all'azienda di provare a risolvere la situazione - spiega Mimmo Galeppi, Uil Fpl - , ma innumeri sono insufficienti, vengono ancora sospese ferie e riposi. È un problema nazio-

nale, peggiorerà se sarà elevato il ricorso a quota 100, non previsto in questi conti. E resta il problema della sostituzione di malattie e gravidanze». «Un ottimo inizio - dice Mimmo Mogavino, Cisl Fp - Finalmente si fa una programmazione». E Patrizia Sturini, Cgil, conclude: «È un buon inizio, il direttore amministrativo ci ha detto che vorrebbe nei prossimi 5 anni tutti gli organici che servono per garantire la normativa europea e turni corretti, compatibilmente con le risorse regionali. Bisognerebbe fare un'analisi reale dei fabbisogni di personale infermieristico, tecnico e di supporto. Rimangono infatti buchi legati al blocco degli anni scorsi e l'incertezza legata a quota 100».



Peso: 75%

PIANO ASSUNZIONI 2019

Medici **42**

Infermieri **44**

Oss **30**

Tecnici **12**

Amministrativi **17**

totale 145



Peso:75%

INODI



L'organico

Il San Matteo ha oltre 3.600 dipendenti, 900 posti letto, e un bilancio di esercizio di oltre 410 milioni di euro. Con questi numeri è uno dei cinque grandi ospedali pubblici lombardi ed è la più grande azienda del territorio pavese.



Il budget

Per il personale, nel 2019, la Regione ha assegnato al **policlinico San Matteo** 167 milioni di euro, ai quali si aggiungono 300mila euro delle risorse non spese nel 2018. Per ogni Oss che se ne va, se ne può assumere un altro. Negli altri casi la Regione stabilisce che possano essere sostituite solo il 95% delle uscite (fino a qualche anno fa era l'88%).



Le carenze

Il turnover è bloccato sotto il 100% da anni, sono 120 gli infermieri che mancano all'appello secondo la Uil. I sindacati denunciano ancora ferie e riposi sospesi e straordinari. Un passo in avanti è stato fatto con l'assunzione di 27 Oss per l'applicazione del turno europeo nei reparti.



Peso:75%